

o premeditata, ispirazione, gli alleati dell'Italia, e associato annesso, si sono trovati concordi, il giorno dopo la cessazione della guerra, nel mettersi in istato di lotta contro gli italiani delle due rive dell'Adriatico, a fianco dei croati, in difesa della non ancora riconosciuta Jugoslavia? — Perchè istantanea fu e continua ed ininterrotta l'azione dei nostri Alleati contro di noi — come varrà a dimostrare questo Diario che io ho avuto la pazienza di formare in base alle corrispondenze che durante questi lunghissimi sette mesi mi sono arrivate dai nostri confratelli dell'altra riva. Possibile che le notizie contenute in quelle corrispondenze non fossero note al Governo? E se note, quale ripercussione hanno avuto nell'alta sua mente? E se hanno avuto ripercussione, quale azione ha il Governo esercitato per stornarne i pericoli e i danni? Tutti interrogativi che dovranno avere un giorno la loro risposta. Intanto, potremo noi tirare, dopo la lettura, le conseguenze più sicure, e più inconfutabili. Ecco il Diario:

*9 novembre 1918.* — Arrivano a Spalato unità da guerra francesi, che forniscono pretesto a dimostrazioni jugoslave. I dimostranti strappano, sotto gli occhi impassibili degli alleati, le bandiere italiane.

*Novembre 1918.* — Non ostante il contrario avviso delle autorità navali italiane l'ammiraglio francese affida la tutela dell'ordine pubblico, a Cattaro, alle truppe serbe.

*Novembre 1918.* — Gli ufficiali americani dai motoscafi incoraggiano col loro contegno le ostilità dei jugoslavi contro gli italiani. Un guardiamarina americano passando col motoscafo dinanzi a Spalato agita in segno di saluto una bandiera dai colori jugoslavi.

*Novembre 1918.* — Il Comandante italiano del piroscifo *Magyaroszag*, il Comandante del *mas 109* e quello del piroscifo *Doltin*, dovendo attraccare alla